LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Bologna-Milan 2-2

Bologna, 9 mattino.

Il Milan è riuscito ancora una volta a farla in barba alle più logiche previsioni e a beffarsi allegramente del pronostico. Risultato pari, ecco la notevole sorpresa della giornata. Eppure l'«undici» bolognese ha potuto nel corso della gara attaccare con maggiore frequenza dei rivali, mantenendosi spesso a contatto della difesa opposta, la quale, ad onore del vero, ha compiuto miracoli per non rimanere travolta.

La prova dei rosso-blu

La partita è stata tutto un rapido susseguirsi di azioni movimentate e di veloci spostamenti di fronte. Il Bologna ha tardato a mettersi in azione. Sceso in campo privo di Fedullo e con Ottani al posto di interno sinistro, si è avuta subito la sensazione che sulla sinistra le cose procedevano senza coesione, mentre dalla parte destra dell'attacco mancava spesso il necessario mordente e lo spunto dell'azione in profondità. Tuttavia, dopo ripetuti attacchi, il Bologna riusciva a segnare con Ottani su centro perfetto di Maini. E questo goal costituiva il risultato del primo tempo. Nella ripresa pareggio del Milan; poi immediata discesa bolognese e goal di Schiavio, in seguito a calcio di rigore contro il Milan. Non per questo il Bologna cessava i suoi attacchi, che erano, però, spezzati frequentemente da decise puntate del Milan, che davano lavoro alla difesa locale. A dieci minuti dalla fine, goal del pareggio degli ospiti, dovuto ad una magnifica entrata di Arcari. Il «serrate» finale dei concittadini non approdava.

Il Bologna indubbiamente non si è trovato in grande giornata, ma ciò nonostante un suo successo non sarebbe stato immeritato. Esso, anzi, sarebbe giunto a premiare il maggior numero di azioni d'attacco svolte dai calciatori locali, dei quali Schiavio è stato il migliore; Occhiuzzi pure ha avuto modo di distinguersi.

L'arbitro Mattea non ha avuto una giornata felice e non è andato esente da errori. Giova, anzi, ricordare in proposito che il Bologna ha sporto reclamo contro un errore tecnico dell'arbitro stesso.

Il clima mite ha permesso che un pubblico assai numeroso gremisse il Littoriale per l'incontro odierno. Ecco la formazione delle due squadre:

Bologna: Gianni; Monzeglio, Gasperi; Montesanto, Occhiuzzi, Martelli; Maini, Sansone, Schiavio, Ottani, Reguzzoni.

Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Moroni, Biffi, Pomi; Arcari, Moretti, Romani, Magnozzi e Kossovel.

Sono le 14,35 quando l'arbitro fischia l'inizio. Il Milan, che giuoca contro sole, ha il colpo d'invio, ma il Bologna riesce a portarsi in area avversaria, dove insiste in un attacco piuttosto arruffato. Susseguono alcune azioni alterne, poi l'attacco bolognese obbliga la difesa milanista ad un ferreo lavoro, che si conclude felicemente.

All'11', Schiavio scende con una delle sue puntate spettacolose e, stretto da due avversari, passa a Maini; ma Bonizzoni è più pronto e riesce ancora ad allontanare la minaccia. Segue una discesa del Milan, che dà modo a Gianni di prodursi in una bella parata su tiro di Moretti. Un minuto dopo lo stesso Gianni si salva in corner da un pericolosissimo tiro di Arcari.

Immediato rovesciamento di situazione: Ottani centra un bel pallone, Schiavio al volo lo rovescia in porta. L'azione è fulminea, ma non trova impreparato Compiani, che manda in corner. Al 17', Gianni è ancora impegnato da Arcari, che appare il più pericoloso. Al 30', Bonizzoni si salva in corner da un tiro di Maini. Anche questo corner non dà esito. Subito dopo, Compiani para un tiro di Occhiuzzi. Alcuni minuti di supremazia bolognese, poi l'azione che porta al 34' alla marcatura del primo goal. La palla perviene ad Occhiuzzi, che allunga a Maini. L'ala destra bolognese centra e invia ad Ottani, che segna. Immediata reazione dei «milanisti», che costringono il Bologna in angolo. Altro corner contro il Milan al 39', poi al 41' un bel tiro di Schiavio su passaggio di Reguzzoni. Gli ultimi minuti non cambiano la situazione.

Il secondo tempo

La ripresa si inizia alle 15,35. Al primo minuto il Bologna ottiene un calcio d'angolo. Il Milan risponde energicamente e al 3' usufruisce di un calcio di punizione a pochi metri dall'area di rigore. Tira Magnozzi, che dà modo a Gianni di prodursi in una bella parata a mani aperte. Le azioni si alternano e ad ogni offensiva bolognese risponde un'altrettanto energica azione degli ospiti.

Al 10' Compiani para una centrata di testa di Reguzzoni, che aveva raccolto un passeggio di Schiavio. Un minuto dopo Compiani è impegnato nuovamente da Schiavio. Al 12.o minuto il Milan usufruisce di un calcio di punizione. Lo tira Pomi, che invia a Moretti a pochi metri dalla porta e questi ad Arcari, il quale non ha difficoltà ad ottenere il pareggio.

Alla ripresa del giuoco il Bologna si lancia all'attacco con la maggiore vivacità ed insiste nell'offensiva, tanto che al 14' Bonizzoni, per salvarsi, colpisce di mano la palla nell'area fatale. L'arbitro concede il calcio di rigore: lo tira Montesanto. La palla va a colpire il palo destro della porta e rientra in giuoco, mentre Montesanto è a terra: Schiavio prontamente la raccoglie e saetta in goal.

Il giuoco continua ancora alterno e al 17' Gianni para un tiro di Kossovel. Al 20' Bonizzoni salva «in extremis» un tiro di Maini. Un minuto dopo Compiani para un pericoloso colpo di testa di Schiavio, il quale trova modo di impegnare un minuto dopo lo stesso Compiani con un magnifico tiro. L'arbitro annulla un goal di Maini e al 36' un «corner» contro il Milan dà modo a Compiani di allontanare facilmente a mani aperte. Eccoci al 38' minuto, durante il quale si svolge l'azione che porta il Milan in vantaggio. Ne è artefice principale Arcari, il quale da pochi metri viola la rete di Gianni. Il Bologna si lancia dopo lo scacco all'offensiva e al 39' un centro di Maini è mandato di testa a lato da Ottani. Il giuoco è vivacissimo, ed il Bologna tenta di portarsi nuovamente in vantaggio. Ma il Milan risponde e riesce a salvarsi.

Lazio-Casale 1-0

Roma, 9 mattino.

Il Casale, sceso a Roma a ranghi ridotti, è riuscito a rendere vana l'incalzante, se pur non troppo ordinata, offensiva laziale fino all'87.o minuto di giuoco. A questo punto Pasino commetteva una scorrettezza ai danni di Bisigato nel momento in cui questi, libero e a pochi passi dalla porta, si apprestava a scoccare il tiro finale. Lo sgambetto faceva cadere a terra l'attaccante laziale, ma l'arbitro interveniva prontamente e concedeva il calcio di rigore, che Pastore si incaricava di tramutare in «goal».

Bisogna onestamente riconoscere che la Lazio ha meritato la vittoria; la difesa casalese ha dovuto assolvere ad un compito assai più arduo di quello della difesa avversaria, mentre gli attacchi sferrati dagli avanti bianco-azzurri, oggi guidati da Pastore, sono stati assai più numerosi e pericolosi delle audacie offensive imbastite dai compagni di Migliavacca. Alla fine dell'incontro i nero-stellati imprecavano alla mala sorte, che li aveva privati di un meritato pareggio: certo nessuno sa adattarsi alla sconfitta e si trovano sempre molte ragioni per spiegare i risultati che non ci sono favorevoli. Una vera azione da «goal» il Casale l'ebbe al 24' del primo tempo, allorchè Autelli, sfuggito a Pardini, che sostituiva Fantoni II, colpiva con la palla la traversa: in quel momento la rete era indifesa, essendo Sclavi uscito di porta per farsi incontro all'ala destra casalese. Di azioni consimili, però, i laziali ne hanno avute parecchie a loro favore e bisogna lodare il comportamento di Provera, di Pasino e di Mazzucchi i quali, profondendo nella lotta serrata ogni energia, sono riusciti ad infrangere con abilità e decisione le più pericolose insidie avversarie. In quest'opera di distruzione, come in quella d'impostazione dei temi tattici d'attacco, ha rifulso il giuoco di Castello, deciso e gagliardo, ben coadiuvato da Ferrero e Leporati. La prima linea casalese, impetuosa e tenace, non ha dei grandi pregi di stile; ciò nonostante, dove non arriva con la tecnica supplisce con lo slancio e la decisione. I più redditizi sono oggi apparsi Autelli e Celoria.

Il risultato, regolare e rispondente allo svolgimento della partita, ha dato conferma alle voci che dicono che la Lazio sta attraversando un momento poco favorevole. Della squadra che seppe piegare l'Ambrosiana a Milano e la Roma, non è rimasta che l'ombra. Le ragioni di questo improvviso collasso non debbono essere tanto tecniche quanto morali. La squadra bianco-azzurra si è battuta però ieri con slancio ed animo; è questo un buon segno che dà bene a sperare per le prossime difficili partite che i compagni di Sclavi dovranno sostenere.

Un vento forte e gelido ha disturbato l'incontro, che è stato arbitrato da Casali.

Dalla tribuna d'onore ha assistito alla partita S. E. Arpinati.

Le squadre:

Lazio: Sclavi; Bertagni e Del Debbio; Pardini, Furiani e Serafini; Filò, Fantoni I, Pastore, Bisigato e De Maria.

Casale: Provera: Pasino e Mazzucchi; Ferrero, Castello e Leporati; Schiavetta, Gardini, Migliavacca, Celoria e Autelli.

Poca tecnica ed equo risultato a Marassi

Genova-Napoli 2-2

Genova, 9 mattino.

Conquistando un punto sul difficile campo Luigi Ferraris, il Napoli ha realizzato un'impresa che non era riuscita a nessuna delle squadre che l'avevano preceduto. Il risultato torna, quindi, a tutto onore della squadra partenopea, la quale, del resto, se ne è dimostrata ben degna, anche se, come dirà in seguito la cronaca, all'esito pari ha concorso un auto-goal del Genova proprio in apertura di partita. Nulla, tuttavia, da obbiettare sulla regolarità del risultato, il quale riassume con sufficiente approssimazione il bilancio del rendimento complessivo delle due squadre durante i novanta minuti di giuoco, e tiene conto di due fatti che le vicende del giuoco hanno messo in chiara evidenza; questi: il Napoli come assieme, coesione, tecnica ha giuocato senza dubbio assai meglio del Genova; i rosso-bleu a loro volta hanno avuto durante il corso dell'incontro maggiori occasioni degli azzurri per segnare. In verità nessuna delle due squadre avrebbe meritato la vittoria.

Due squadre, due sistemi

La partita, benchè veloce, animata ed equilibrata, ha più deluso che entusiasmato, perchè il bel giuoco ha fatto rare apparizioni sul campo. Si è giuocato, insomma, più di forza che di tecnica, badando più all'uomo che alla palla, come in quelle partite nelle quali il timore reciproco degli avversari limita l'azione degli uomini ad una vicendevole vigilanza e paralizza, di conseguenza, il movimento di tutta la squadra. Soltanto a tratti si è potuta ammirare qualche azione ben congegnata, sorta dalla collaborazione intelligente di alcuni uomini; in questi tentativi di manovrare la palla, di dar respiro al giuoco, di allargare il fronte d'attacco il Napoli ha dimostrato migliori disposizioni che non il Genova. C'è una differenza sostanziale che conferisce una ben diversa fisonomia tecnica alle due squadre: nel Napoli è la squadra che giuoca; nel Genova sono undici giuocatori, spesso dimentichi del loro preciso compito, che non riescono ad intendersi, come se ognuno di essi parlasse un linguaggio diverso dall'altro. Manca, insomma, al Genova, l'equilibrio, l'affiatamento, l'intesa.

Non è tuttavia da credere che il Napoli sia andato immune da pecche. L'attacco, se se ne toglie Sallustro e forse Benatti, non è apparso all'altezza degli altri reparti. Ma Sallustro fa per tutti e quando ha il pallone son dolori per la difesa opposta. Oggi Attila ha segnato un goal al volo che è stato un piccolo capolavoro e che porta la sigla dell'attaccante di «classe». Ma anche Sallustro non ha potuto far molto, perchè è stato sempre scrupolosamente marcato da Godigna, il quale lo ha fatto oggetto di una sorveglianza assidua e attenta. Dove il Napoli ha rivelato la sua forza e la sua compattezza è stato nella mediana e nella difesa. A parte Buscaglia, che si è lasciato qualche volta sopraffare e che spesso ha girato a vuoto, la mediana ha tenuto con una bella continuità dal primo all'ultimo minuto. Colombari ha reso pressochè inoffensivo il focoso Ferrari; Boltri a sua volta ha giuocato una bellissima partita, tenendo a freno Stabile e rifornendo palloni ben dosati ai propri avanti. Eccellente la prova del terzetto estremo di difesa: Innocenti e Vincenzi hanno rivaleggiato in bravura e non hanno commesso un errore; Cavanna si è disimpegnato brillantemente in più di una occasione, anche se qualche volta la sua presa non è sembrata ferrea.

Il Genova ha riesumato Ganduglia al posto di centro-attacco, ma, a giudicare dalla prova odierna, non ci sembra che il rinnovato esperimento abbia dato buoni risultati. Ganduglia non ha abbastanza scatto e teme un po' troppo il contatto con gli avversari. Il migliore, o, per lo meno, il più attivo e il più intraprendente degli attaccanti, è stato Esposto. Stabile, pur non brillando eccessivamente, ha avuto il merito di saper sfruttare abilmente le due occasioni che hanno fruttato i due goals del Genova e il demerito di averne sciupate altre due assai favorevoli. Nullo o quasi Mazzoni, davvero irriconoscibile dal giuocatore brillante potente e preciso nel tiro quale egli era. Dei mediani Godigna è stato il più continuo. Frisoni e Sala, provati dalla severità della lotta condotta con un ritmo ed una decisione sconcertanti su di un terreno pesante, sono calati nell'ultima mezz'ora. Mediocri i terzini. De Prà ha sfoggiato qualche bella parata, ma ha avuto qualche uscita inopportuna.

Pubblico imponente nelle gradinate e nelle tribune: forse più del previsto. Giornata grigia e fredda; il campo presenta vaste zone fangose cosparse abbondantemente di segatura.

I quattro punti

Agli ordini di Caironi di Milano, le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

Napoli: Cavanna; Vincenzi e Innocenti; Colombari, Buscaglia, Boltri; Benatti, Vogliani, Sallustro, Ranelli e Ferraris.

Genova: De Prà; Gilardoni e Spigno; Sala, Godigna e Frisoni; Stabile, Esposto, Ganduglia, Mazzoni e Ferrari.

E' il Napoli che dà il calcio d'inizio ed attacca subito con decisione sulla destra. Benatti porta la minaccia nell'area rosso-blu e, quasi dalla linea di fondo, tenta di allungare il pallone a Vogliani ottimamente piazzato: interviene Gilardoni che riesce a intercettare il pallone per deviarlo nella propria rete nell'angolo opposto a quello difeso da De Prà. Siamo appena al 2' di giuoco. L'autogoal lascia esterrefatti i rosso-blu, che, alla ripresa del giuoco, attaccano a loro volta. Ganduglia prima [illegible] Esposto poi si fanno incontro a Cavanna: questi, però, toglie il pallone ad Esposto e libera.

Il giuoco, anche troppo rude e deciso, provoca frequenti interventi di Caironi, che conduce prima una punizione contro il Genova, poi due contro il Napoli. Sul secondo tiro Godigna di testa impegna Cavanna. Contrattacco improvviso del Napoli in seguito ad una bella intesa Vogliani-Sallustro aventata da De Prà. Quindi il Genova ritorna all'offensiva e Cavanna, in una uscita per salvare uno spiovente di Ferrari, perde la palla che Esposto mette a lato a porta indifesa. Il pareggio rosso-blu è tuttavia raggiunto poco dopo, al 16' in seguito ad un centro di Ferrari, il quale, dopo aver superato Colombari, manda il pallone a spiovere dinanzi alla porta napoletana; Ganduglia, di testa, obbliga Cavanna ad una difficile parata, ma il portiere azzurro perde la palla, la riprende tosto per riperderla ancora: Stabile, sopraggiunto in corsa, se ne impossessa e la mette in rete.

Ottenuto il pareggio, il Genova continua a dominare e, su azione Stabile-Godigna, Ganduglia di testa manda alto. Subito dopo un nuovo centro di Stabile viene raccolto da Ferrari: la palla rimbalza su Cavanna e ritorna a Ferrari, che sta per scoccare il tiro, allorchè un difensore azzurro riesce a deviarla in angolo. Verso la mezz'ora il Napoli ritorna all'attacco e costringe il Genova in angolo per due volte. Al 40' Sallustro, solo, tenta il goal da una quindicina di metri: De Prà, uscito prima, riesce a toccare la palla a metà strada, riprenderla e rimandare la minaccia. Poco dopo Ferraris, contuso in uno scontro, abbandona il campo.

All'inizio della ripresa, dopo un tiro di Mazzoni parato da Cavanna, il Napoli è sul punto di segnare: due tiri di Sallustro e di Ranelli trovano la via sbarrata da due paletti, quando ormai De Prà sembrava battuto; un terzo tiro di Benatti finisce a lato. Passato il pericolo, il Genova passa al contrattacco e, all'8', Stabile, a un passo dalla porta di Cavanna, manca il tiro finale. Tre calci d'angolo contro il Napoli, in poco più di cinque minuti, poi improvviso capovolgimento della situazione: Buscaglia lancia Ferraris che centra di precisione a Sallustro: il centro-attacco napoletano non ha un attimo di indugio e, al volo, scocca un tiro bellissimo che si insacca nella rete di De Prà. Il Genova subisce ancora un calcio d'angolo; poi, con più orgasmo che ordine, torna all'offensiva e, al 25', ottiene il pareggio. Un fallo di Vincenzi frutta un calcio di punizione ai rossoblu; tira Godigna, Cavanna respinge, ma la palla è ripresa da Mazzoni, che serve Stabile, il quale non ha difficoltà a segnare.

Le azioni si alternano sui due campi, ma la stanchezza si fa sentire sui giocatori, che non hanno finora risparmiato le loro energie. Al 30', Stabile scambia il posto con Ganduglia, ma lo spostamento non giova gran che. Notiamo ancora una bella parata di Cavanna e un tiro di Ranelli, bloccato con sicurezza da De Prà. Negli ultimi minuti il Napoli incassa un calcio d'angolo senza risultato.

R. B.

Padova-Alessandria 2-1

Padova, 9 mattino.

Il Padova non ha disputato una partita eccellente. La difesa è sembrata a punto e sono apparsi superbi Amoretti e Foni, piuttosto sfuocato Bergamini, lontano dalla forma migliore. Generoso è stato Battistoni al centro dei sostegni. Inferiori alle loro possibilità si sono dimostrati Callegari, che ha avuto un ottimo finale, e Corsi. All'attacco Spivach è ancora una volta apparso condottiero abile e pronto, mentre Perazzolo e Tansini hanno compiuto un lavoro impeccabile; anche Busini, pure con il suo eccessivo timore dell'avversario, ha svolto un buon giuoco; oscuro Bettini.

Pubblico numerosissimo. Discusso l'arbitraggio di Sassi di Roma.

Le squadre:

Padova: Amoretti; Foni e Bergamini; Callegari, Battistoni e Corsi; Busini I, Perazzolo, Spivach, Bettini e Tansini.

Alessandria: Mosele: Lombardo e Fenoglio; Baraie, Avalle e Borelli; Cattaneo, Riccardi, Cornara, Marchina e Perazzo.

Il primo tempo è stato equilibrato e le azioni si sono alternate. Il Padova ha segnato per primo al secondo minuto: Spivach con un colpo di testa ha messo in rete il pallone ricevuto da Tansini. Al 36' c'è il pareggio degli alessandrini: un velocissimo palleggio fra Cornara e Marchina dà modo a quest'ultimo di segnare da due passi, dopo aver superato in velocità il terzino padovano.

Nella ripresa, dopo una diecina di minuti di azioni alterne, il Padova partiva di scatto, facendo più assegnamento sulle sue doti di cuore che su quelle di «classe». Comunque, sotto il caldo incitamento della folla, scompariscono le manchevolezze e i bianco-rossi, alla disperata ricerca del punto della vittoria, hanno premuto in lungo e in largo in prossimità della rete avversaria. Dopo che la casa di Mosele aveva più di una volta passato serii rischi e, dopo che il portiere si era esibito in parate ammirevoli, anche se talvolta fortunose, ecco finalmente al 36', dopo un'azione imbastita dall'ottimo Tansini, sopraggiungere di corsa Perazzolo e mettere in rete, nonostante il disperato tentativo del guardiano alessandrino, che riesciva solo a toccare, ma non a fermare il pallone. Azioni alterne sono seguite fino allo scadere del tempo. Durante l'incontro sono stati tirati otto calci d'angolo contro l'Alessandria e uno contro il Padova.

Il campionato di serie B

Novara-Comense 4-1

Novara, 9 mattino.

Dopo un lungo periodo di sfortuna, il Novara è risalito al rango delle squadre elette del girone. La vittoria sul Brescia è stata la spinta iniziale della ripresa clamorosa, ma anche le altre affermazioni hanno un valore cospicuo, certo non conforme al penoso andamento con cui la squadra cominciò il campionato.

Questa riscossa ha creato fra il pubblico della cittadina piemontese un'atmosfera festosa, e l'ambiente entro cui i giocatori novaresi si muovono ha assunto ora tutt'altra tinta da quella delle prime giornate di torneo; s'è fatto entusiasta, ricco di conforto e di fiducia per la giovane squadra del cuore.

Il successo raccolto sulla Comense, messo in rapporto a questa situazione, non è, quindi, più di un episodio che, confermando la ripresa del Novara, porta la squadra piemontese sempre più in alto, verso quelle posizioni di comando che sarebbero già sue se essa non avesse cominciato così male il torneo.

Non fu una vittoria difficile, per quanto la Comense abbia reagito sempre alle azioni repentine con cui la squadra vincitrice scendeva a minacciare la rete avversaria, e già al terzo minuto di gioco Rizzotti, raccolto un corto passaggio di Marchetti, segnava il primo punto novarese girando la palla nella porta di Guarisco. Dodici minuti dopo, una discesa veloce di Romano e Nicolis scopriva la difesa piemontese e l'ala destra comasca, da pochi passi, tirava a colpo sicuro: Zamberletti parava, ma si lasciava sfuggire la palla che lentamente rotolava verso la linea bianca; lo stesso Nicolis sopraggiungeva in corsa e la buttava di forza in rete. Il punto annullava lo sforzo iniziale del Novara, ma riaccendeva le energie dei giocatori in maglia bianca e la partita, pur mantenendo un tono di gioco alterno sui due campi, metteva in evidenza la superiorità tattica dell'attacco novarese, che, da ogni azione in area avversaria, traeva una minaccia per Guarisco.

Il reparto offensivo novarese non tardò anzi a rappresentare la parte più importante nella contesa. E' un attacco composto di cinque giovanotti, prodighi, com'è facile pensare, di fiato e di volontà. Quattro passaggi svolti senza giri viziosi bastano per portarli nell'area avversaria e l'azione è quasi sempre conclusa da tiri ben diretti. Fra tutti e cinque Rizzotti è il più fedele a questa linea di gioco elementare. Il suo scatto di partenza, il suo centro ben dosato e il suo tiro fulmineo caratterizzarono la tecnica sobria e essenzialmente pratica con cui la prima linea novarese segnò fra sè e la squadra avversaria quella differenza sostanziale di rendimento che doveva decidere infine la contesa. Cinque minuti prima del riposo Rizzotti, con un tiro fortissimo deviato nella porta comasca da Donadeo, segnava il secondo punto per il Novara e da questo momento la partita era definitivamente risolta.

Nella ripresa Rizzotti ancora segnava per la terza volta con una «cannonata» da venti metri dopo appena sei minuti di gioco. La Comense aveva allora larghi periodi di riscossa, ma al 27' Versaldi dava il colpo di grazia alle speranze degli azzurri lombardi segnando il quarto goal con un tiro da pochi passi. Verso la fine, Romano e Franzoni, con azioni individuali, tentavano ancora la via della difesa novarese, ma non bastavano i loro sforzi, male assecondati dai compagni, per mutare il risultato. Vittoria dunque meritata, nella quale la prima linea novarese ha fatto la parte del leone. Ma sarebbe ingiusto limitare l'elogio al reparto offensivo, poichè anche gli altri reparti del Novara rivelarono intraprendenza e robustezza di gioco. La Comense, che attraversa uno dei momenti grigi che il campionato serba a tutte le squadre, non ha offerto spunti degni di rilievo critico. V'è una differenza profonda fra la squadra di ieri e la squadra che si era difesa così bene, per esempio, a Vigevano. Ma la prova mediocre di Novara dove appunto essere messa in relazione alla «forma» declinante di tutti i giocatori lariani. Cinque «corners» contro la Comense e tre contro il Novara. Arbitro Salvagno, di Trieste.

Le squadre:

Comense: Guarisco; Moretti, Vitali; Donadeo, Manfredi, Butti; Nicolis, Zoppi, Romano, Altafis, Franzoni.

Novara: Zamberletti; Rabaglio, Checco: Barcellini, Mornese, Zaglierini; Versaldi, Cappellini, Ravetta, Marchetti, Rizzotti.

N. M.

Messina-Legnano 2-1

Messina, 9 mattino.

Con un tempo piovoso l'odierno incontro è terminato con la vittoria dei concittadini. Si è avuto un primo tempo piuttosto equilibrato ma poi nella ripresa il Messina sapeva meglio coordinare le proprie azioni e ottenere una netta superiorità d'attacchi tanto da permettergli di giungere alla fine con una meritata vittoria. I lombardi si sono ottimamente difesi, ma di fronte alla volontà tesa dei locali essi non hanno potuto acciuffare l'agognato pareggio dopo non pochi sforzi verso la fine della ripresa. In complesso il match è piaciuto ed il tono della gara è stato sempre alquanto combattivo e veloce. Dopo varie alternative al 15' il Messina si aggiudicava un bel goal con Sassetti dopo una perfetta intesa del quintetto di punta. La reazione però del Legnano non tardava ed al 23' Severi pareggiava. Fino alla fine azioni equilibrate. Al 9' del secondo tempo il Messina a coronamento di reiterati attacchi, segnava un altro punto con Ferretti su calcio di rigore. Il puntiglioso gioco di reazione del Legnano, non portava alla fine, nessuna variante nel punteggio. Arbitro Gianni di Pisa.

Verona-Spezia 5-0

Verona, 9 mattino.

Il Verona ha giocato oggi la sua più bella partita della stagione e chi ha dovuto farne le spese di tale riscatto è stato lo Spezia il quale pur battagliando con il solito ardore e decisione nulla ha potuto fare per contrastare il passo alla muta veronese che nei due tempi di gioco ha saputo infilare la cesa ligure per ben cinque volte, mentre altri palloni venivano sbagliati per precipitazione.

Tutte le linee veronesi hanno funzionato con perfetta regolarità mentre gli atleti si sono prodigati fino alla fine per ottenere un netto successo. Dello Spezia l'unico apparso pericoloso è stato Cappelli. Nel primo tempo si sono avuti a registrare ben tre goals segnati all'8' ed al 10' da Righetti ed al 16' da Avanzi. Al 27' della ripresa Raguzzi marcava il quarto punto mentre al 36' Avanzi ancora aumentava il bottino con un bel tiro. Sono stati tirati quattro corners contro Spezia. Tempo e terreno buoni. Arb. Rovida.

Pistoiese-Serenissima 2-0

Pistoia, 9 mattino.

Gli arancioni si sono meritati la vittoria dopo una lotta certamente non facile nè tranquilla. Gli ospiti, specie nel primo tempo, hanno dato prova di saper tenere ottimamente il campo, e fu solo nella ripresa che, dato l'ottimo ritorno dei locali, la partita poteva prendere una netta fisionomia in favore dei concittadini.

I primi quarantacinque minuti di giuoco sono finiti senza segnatura di sorta, anche se la Pistoiese abbia saputo creare favorevoli occasioni, mentre nella ripresa fu solo dopo ben 38' che i locali si aggiudicavano il loro primo «goal» per merito di Barni su rigore per fallo di Bianchi. Da questo momento l'attacco locale pareva avesse le ali ai piedi tant'era vertiginoso il suo giuoco, e due minuti prima della fine ecco giungere un secondo «goal», marcato da Tasselli. Arbitro Ciamberlini.

Cremonese-Sampierdarenese 2-2

Cremona, 9 mattino.

I grigio-rossi anche oggi sono stati capaci di battere l'avversario sul proprio campo. L'incontro certo non si presentava tanto facile, dato l'ottimo grado di forma dei liguri, ma gli è che la Cremonese è mancata nella prima linea mentre anche nei reparti difensivi l'ordine si è fatto alquanto desiderare. In complesso, nonostante la superiorità manifestata durante i due tempi, la Cremonese si è lasciata sfuggire una sicura vittoria per la mancanza di decisione e precisione in area di rigore del quintetto attaccante. I liguri, invece, si sono battuti con coraggio contrastando il passo ai locali con decisione e valentia. Aperte le ostilità, al 2' Trovati segnava il primo «goal» della giornata. Scattavano gli ospiti, ed al 17' si aveva il pareggio su tiro di Azzimonti. I tentativi della Cremonese non davano più frutti. Al primo minuto della ripresa la Sampierdarenese riusciva a segnare con Dossena. Da questo momento i grigio-rossi passavano decisamente al comando delle azioni. Riuscivano, al 30', a pareggiare con Gramigna, ma il goal della vittoria, alla fine, non restava che un pio desiderio. Al 15' della ripresa l'arbitro Gama Umberto ha espulso Mattioli.

Modena-Atalanta 2-1

Bergamo, 9 mattino.

Il Modena, con un gioco più tecnico e dopo un primo tempo equilibrato, è riuscito nella ripresa a farsi minaccioso e, pur non ottenendo una vera superiorità, è riuscito peraltro a segnare il «goal» della vittoria in virtù della agilità dei propri attaccanti, che oggi sono apparsi alquanto mobili e decisi in area di rigore. L'Atalanta passava dopo «goal» modenese, alla contro-offensiva, ma doveva cozzare invano contro i terzini avversari che non si sono mai lasciati sorprendere, erigendosi quali veri protagonisti della vittoria della propria squadra. Certo che un «match» pari avrebbe meglio corrisposto all'andamento del combattuto incontro.

Dopo una breve scaramuccia al primo minuto, il Modena d'improvviso segnava con Taccini. L'Atalanta sapeva poi gradatamente riprendersi ed al 7 pareggiava con Panzeri. Alternative nei due campi. Nella ripresa la partita accentuava la sua mobilità tanto che i due portieri avevano il loro lavoro da sbrigare, e non facile. Il giuoco del Modena però aveva più ordine ed al 29' il Modena sapeva cogliere un altro punto, ancora con Taccini. Il ritorno offensivo dei nero-azzurri non è tardato tanto, ma la difesa canarina riusciva sempre a frenare ogni più difficile minaccia tanto che la lotta al fischio finale di Dattilo trovava vincitori gli ospiti. Due «corners» contro il Modena.

Brescia-Grion 1-0

Pola, 9 mattino.

Vittoria fortunosa dei lombardi mentre un «match» pari avrebbe meglio rispecchiato le azioni in campo. Infatti, il «goal» della vittoria è stato conseguito su calcio di rigore a dieci minuti dalla fine, mentre a tre minuti dalla fine i locali, che oggi sono stati abbastanza sfortunati, non sapevano sfruttare a loro volta un rigore colpendo l'asta laterale. In complesso il Grion ha mantenuta una chiara superiorità di attacchi e Perucchetti è stato l'eroe della giornata, salvando la propria squadra da una sicura sconfitta. Nonostante la superiorità di giuoco e di attacchi del Grion, il primo tempo non portava a nessuna marcatura. Vani ancora dovevano essere poi nella ripresa i reiterati attacchi dei locali, i quali o per la valentia del guardiano bresciano o per sfortuna, non riuscivano a segnare. Al 35', invece, erano gli ospiti che segnavano su rigore con Frisoni (l'arbitro aveva fatto ripetere la punizione). Al 42' ecco una buona occasione per pareggiare per il Grion, ma il tiro su calcio di rigore di Marini colpisce il palo fra la delusione del pubblico. Quattro calci d'angolo contro il Brescia e due contro il Grion. Arbitro Bertoli.

Ippica

Il Premio del Castello a San Siro

Milano, 9 mattino.

Premio Conchetta (L. 5000, m. 2040): 1. Giorgio Worthy; 2. Grace Dickinson; 3. Michelangelo; 4. Margaret C. Tempo 2'56"2/5. Totalizzatore: V. lire 53,50, 41; P. lire 14,50, 7,50, 24,50.

Premio Renate (L. 5000, m. 2100): 1. Isabò; 2. Germana Jockey; 3. Bonaparte; 4. Pupetta. Tempo 3'5". Totalizzatore: V. lire 26,50, 46; P. lire 8,50, 8,50.

Premio Tradate (L. 5000, m. 2640): 1. Ermanno; 2. Old Man; 3. Raggio di Sole; 4. Satana. Tempo 3'44"4/5. Totalizzat.: V. lire 9,50, 52; P. lire 7,50, 10.

Premio Dongo (L. 4000, m. 1500): 1. Finarium Great; 2. Alessandro Magno; 3. Duca di Travale; 4. Gran Pavese. Tempo 2'13"4/5. Totalizzatore: V. lire 13,50, 10,50, 10,50.

Premio del Castello (L. 20.000, metri 2120): 1. Urlo, di Cacciari; 2. Umile, di Pogliani; 3. Polveriera, di Gonella-Appiano; 4. Deliziosa, di Verani. Tempo 3'48". Totalizzatore: V. lire 40,50, 67; P. lire 13, 11, 13.

Premio Nirone (L. 4000, m. 2040): 1. Miraggio; 2. Rosa Rossa; 3. Ferravilla; 4. Montebello. Tempo 3'4"2/5. Totalizzatore: V. lire 47,50, 76; P. lire 13,50, 13,50, 8,50.

Premio Cremona (L. 5000, m. 1600): 1. Amneris; 2. Pinocchietto; 3. Gallio Great; 4. Teodora. Tempo 2'30"6/10. Totalizzatore: V. lire 20, 125, 9,50, 16, 8,50.

Le corse al trotto a Villa Glori

Roma, 9 mattino.

Premio Comacchio (L. 4000, m. 2000) —1. Dominatore Great, 2. Ramina, 3. Malandrini. - Tempo: 3'8". - Tot. V. 9, 29,50; P. 5,50, 6.

Premio Chioggia (L. 3000, m. 1600): 1. Mascagni, 2. Duca Todd, 3. Scialapin. - Tempo; 2'33" e un quinto; Tot. V. 21,50, 9; P. 50, 8, 16,50.

Premio Mesola (L. 4000, m. 1600). — 1. Giaur, 2. Flora, 3. Euro. Tempo: 2'23" e due quinti; V. 7, 97; P. 6,50, 14,50, 8,50.

Premio Capitano Caprilli (L. 4000, m. 2000). — 1. Valentino, 2. Oriente, 3. Nivea. - Tempo: 3'7" e cinque decimi. - Tot. V. 15,50, 30; P. 7,50, 8,50.

Premio Principe di Piemonte (Lire 20,000, m. 2100). — 1. S. Trona, 2. Lodolino, 3. Angeleno Axworthy, 4. Cicero. - Tempo: 3'3" e nove decimi. - Tot. V. 11,50, 7,50; P. 6,50, 9,50, 10.

Premio Copparo (L. 5000, m. 2400). — 1. Miliardo, 2. Consuelo, 3. Laura Hall. Tempo: 3'37" e un quinto. - Tot. V. 14. 69; P. 8, 13.50. 10.

Premio Ostellato (L. 3000, m. 2000). —1.a divisione: 1. Zombor Bells, 2. Cesarino, 3. Neco. - Tempo: 3'8" e quattro quinti. - Tot. V. 30,50, 173; P. 16,50, 22,50, 9. — Seconda divisione: 1.o a pari merito: Mirabello ed Allegretta Jockey, 3. Laura Watts. - Tempo: 3'8" e tre quinti. - Tot. per Mirabello vincente 15,50; per Mirabello, secondo vincente 33; per Allegretta vincente 15,50; per Allegretta seconda vincente 55,50; P. 11, 11, 12,50.

Palla ovale

La rinata squadra del G.U.F. Torino batte il Modane R. C. per 12 a 3

La partita di ieri la si può veramente chiamare quella della rinascita per la squadra del G. U. F. Torino, che, contro i francesi del Modane Rugby Club ha ritrovato le sue forze e le sue energie, vincendo nettamente e dimostrando di avere superato finalmente il nero periodo che la portò alle dure sconfitte delle due prime partite di campionato. Quando si pensi che la compagine goliardica ha potuto fornire la bella prova di ieri benchè mancassero dalle sue file alcuni dei più forti elementi del passato, quali Allucevich, Venezia e Ferraris, si deve ammettere che essa è veramente sulla via del ritorno ai tempi migliori. Il periodo di allenamento, compiuto sotto la guida di Bellutti, ha dato i migliori risultati. Si tratta ora di continuare sulla via intrapresa con fermezza, concordia e volontà; i successi non mancheranno, anche nelle partite di campionato che, da domenica prossima, ricominceranno.

Il «quindici» francese si è dimostrato tecnicamente assai forte. Con tendenza ad «aprire» le azioni ed a giocarle eminentemente coi tre quarti, esso è apparso alle volte pericolosissimo, specialmente per lo smarcamento improvviso ed inatteso degli avanti, che, più di una volta, si sono trovati la via libera all'«essai». La sola segnatura dei francesi è precisamente avvenuta in seguito alla riuscita fuga di Finiels. Nel secondo tempo, però, gli ospiti si sono disuniti ed i torinesi hanno potuto con maggior calma svolgere un ottimo giuoco sui tre quarti, alternandolo a profondi spostamenti con «tonche». Della squadra francese quasi tutti i tre quarti sono apparsi ottimi e Vinit, Finiels e Bouchet assai veloci. Attento e redditizio è stato Boffard.

Gli studenti torinesi hanno dimostrata una buona sicurezza nell'impostazione delle azioni, nonchè una grande decisione sulla presa della palla e nei passaggi. La loro vittoria non è altro che la convalida di una netta superiorità in campo. Alcuni, poi, degli uomini del G. U. F. si sono chiaramente distinti. Rivolta è stato il veloce improvvisatore di due riuscite fughe, mentre Gullino, Belletti, Bertolotto e De Silvestri, lo hanno bene emulato. Degli «arrieres» Piana ha salvato più di una segnatura. Complessivamente, poi, tutti gli altri giuocatori sono apparsi ormai a punto, specialmente nei riguardi del fiato.

Nei primi dieci minuti numerose sono state le «melées» giuocate nelle vicinanze della linea francese e poche le incursioni in campo torinese. Al 15', in seguito ad un'azione partita dagli «arrieres», Rivolta è riuscito a scavalcare qualche avversario, poi ha passato a Gullino, che ha, a sua volta, ceduto la palla a Bergoglio, il quale con un fulmineo passaggio ha dato modo a Belletti di segnare l'«essai» (tre punti) non trasformato. Fino alla fine del primo tempo il giuoco è poi rimasto equilibrato, con leggero favore per i torinesi.

Nella ripresa il «quindici» ospite è scattato alla riscossa. Qualche azione è fallita presso la linea di fondo ed infine al 22', con azione individuale da metà campo, Finiels ha segnato. I torinesi si sono scossi ed al 34' Rivolta ha segnato un «essai» trasformato da Belletti (cinque punti). Ancora una chiara superiorità del G. U. F. e poi al 40' ecco un «drop goal» (quattro punti) segnato da Rivolta.

Le squadre:

G. U. F. Torino: Rama; Piana, Rivolta, Gullino e Buronzo; Giordanengo e De Silvestri (cap.); Bobba, Boveri, Aragno, Dotti, Sabaino, Bertolotto, Belletti e Bergoglio.

R. C. Modane: Vinit, Evrese, Bouchet, Finiels e Marazzani; Viarde, Peuvem, Renaud, Fitte, Fournier, Fraversaz, Botte, Boffard, Perotti e Charpentier.

Alla partita hanno assistito il commendatore Bossi, in rappresentanza del Segretario federale; il conte Pallotta, ed il vice-Console di Francia. Ha arbitrato il signor Barosso.

La squadra di Modane è stata ricevuta dai dirigenti e studenti del G.U.F., che l'hanno ospitata, con tutti i suoi accompagnatori, alla «mensa del goliardo» e poi nei loro signorili locali della Casa Littoria.

Il campionato italiano

G. U. F. Napoli-G. U. F. Padova 0-0

Napoli, 9 mattino.

L'incontro di campionato di palla ovale fra il GUF di Napoli e il GUF di Padova è terminato alla pari, senza che nessuna delle due squadre riuscisse a segnare alcun punto. La squadra partenopea ha marcato una netta superiorità, ma i padovani hanno opposto un'efficace difesa. La partita è terminata nella oscurità, avendo avuto inizio alle ore 16 per ritardo dell'arbitro. Le squadre si sono allineate nella solita formazione di campionato.

Bologna Sportiva-Rugby Roma 6-3

Roma, 9 mattino.

Ieri, al Motovelodromo Appio, si è svolta l'annunciata partita di palla ovale, valevole per il campionato, tra le squadre della Bologna Sportiva e del Rugby Roma. L'incontro, che aveva grande importanza poichè da esso doveva uscire la squadra meglio qualificata per contendere il passo agli Amatori di Milano, è terminato con una vittoria di stretta misura dei bolognesi, che hanno battuto i romani per 6 a 3. Con tale risultato la Bologna Sportiva si porta in testa alla classifica a pari punti con gli Amatori.

Incontri amichevoli

G. U. F. Genova-S. C. Italia 3-3

Genova, 9 mattino.

Una partita amichevole, combinata all'ultimo momento fra il GUF di Genova e lo S. C. Italia di Milano, s'è svolta ieri sul campo Nafta a S. Martino. L'incontro è riuscito assai combattuto per quanto non abbia offerto nulla di interessante dal lato tecnico e si è chiuso col risultato di parità, tre a tre, che rispecchia le forze in campo. Nel primo tempo i genovesi hanno segnato un «essai» con Centurione. Gli ospiti hanno pareggiato nella ripresa su calcio franco battuto da Moretti. Le squadre: *Guf Genova*: Rossi; Zanardi, (Briasco) e Broggi; Kovnan, Mancini, Ficarelli, Boschetti, Quarati, Piletti I, Briali, Centurione, Aloisio, Gozzano, Chiodi, Piletti II. — *S. C. Italia*: Maestri; Pozzolini, Manfredi; Centenari, Morimondi, Moraguzzi, Colombo, Marioni, Cordet, Moretti, Brunella, Petrini, Quaranta, Ferrari, Bertolaia.

Ginnastica

La Coppa Morgagni

Genova, 9 mattino.

Anche la terza eliminatoria della «Coppa Morgagni» di ginnastica, effettuatasi ieri a cura della Società Ginnastica Sampierdarenese, ha ottenuto il successo delle precedenti. Molti concorrenti vi hanno preso parte dando luogo ad una lotta assai animata.

Ecco la classifica: 1. Cafasso Osvaldo (U. S. Sestri), p. 62,30; 2. Marengoni Ernesto (Fratellanza Ginn. Savonese), p. 61,80; 3. Lanata Giuseppe (Raffaele Rubattino), p. 61,50; 4. Salonio Pierino (Frat. Ginn. Savonese), p. 61; 5. Rubeni Romolo (A. Doria), p. 60,60; 6. Madella Angelo (Fratellanza Ginn. Savonese), p. 60,60; 7. Albonelli Elio (Rubattino), p. 60,30; 8. Marani Giovanni (Doria), p. 59,80; 9. Caleggi Carlo (Doria), p. 59,40; 10. Ceccardi Ettore (Colombo), p. 59,20.

Corsa campestre

Le semifinali provinciali del G. P. Provincie Piemontesi

A Torino: Ribotti

Organizzata dal C. P. della F.I.D.A.L. si è ieri svolta la semi-finale provinciale torinese del G. P. Provincie Piemontesi, gara propagandistica di corsa campestre fatta svolgere dal Comitato regionale piemontese. Alla manifestazione hanno partecipato ben settantanove concorrenti, selezionati nelle varie eliminatorie comunali.

Il ritrovo è avvenuto alla sede del G. S. Lancia, in via Sagra di San Michele, ed alle ore 16, è stata data dal fiduciario del C. R. «Lucio Bazzani», cav. Ragazzi, la partenza. Il percorso si svolgeva nei prati e nei campi della Borgata Cenisia, mentre la partenza e l'arrivo erano fissati in corso Peschiera. Al «via» il folto gruppo di concorrenti è stato subito disgregato da un angusto sentiero, che è servito a delineare l'andamento della corsa. Campaner, Piccioni, Rossi e Nano sono stati i più attivi nel condurre. Poi Delmastro e Ribotto, che erano rimasti nella scia dei primi, hanno, nell'ultimo tratto di percorso, sferrato il loro attacco, riuscendo nel loro intento. Negli ultimi metri si sono dati a vicenda battaglia, e Ribotto è uscito vincitore di stretta misura.

Il Fascio di Combattimento di Settimo ha vinto il premio di rappresentanza con 82 punti, seguito dal G. R. F. di Chieri (85 p.), dal C. R. F. «Lucio Bazzani» (95 p.), dal Fascio di Leyni (99 p.), dal G. R. F. di Pinerolo (100 p.).

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Ribotto Giuseppe (Michelin S. C.), in 8'15"; 2. Delmastro Domenico (F. G. Chieri Riva), a un metro; 3. Nano Silvio (Cesare Odone); 4. Rossi Oreste (S. C. Galvani); 5. Palestro Alessandro (id.); 6. Masino Giovanni (Soc. Ginnastica); 7. Campaner Giovanni (Michelin S. C.); 8. Piccioni Aldo (Guf); 9. Casavecchia Luigi (S. C. Galvani); 10. Ferrero Cesare (Soc. Ginnastica); 11. Bragante Guido (S. C. Galvani); 12. Bordin Antonio (Guf); 13. Bostino G. (Soc. Ginnastica); 14. Verga Bruno (S. C. Galvani); 15. Ruffa Francesco; 16. Capusso Paolo; 17. Fino Umberto; 18. Vagina Daniele; 19. Vindrola Edoardo; 20. Bosonetto; 21. Lai; 22. Picco; 23. Muttini; 24. Cambrino; 25. Burzio; 26. Trinchieri; 27. Gastaldi; 28. Girardi; 29. Giordano; 29. Colombo; 30. Gariglio; 31. Perotto; 32. Masel; 33. Nosenzo; 34. Volpe; 35. Rancoita; 36. Aruga; 37. Salpetti; 38. Pittatore; 39. Leschiera; 40. Baghetto; 41. Quaranta; 42. Arengo; 43. Rubino. Seguono: Briolo, Benedicenti, Audisio, Varetto, Varrone, Patero, Latini, Isoleta, Giacomone, Audenino, Beltramo e Bergese.

A Vercelli: Bertholot

Vercelli, 9 mattino.

La semi-finale provinciale vercellese, organizzata dal C. P. della F.I.D.A.L. del G. P. Provincie Piemontesi si è svolta ieri mattina alle ore 11,30 a Vercelli su di un terreno reso notevolmente appesantito dal disgelo e colla partecipazione dei migliori elementi provinciali della specialità, rivelatisi nelle recenti eliminatorie. Ecco i risultati:

1. Bertholot Attilio (Soc. P. Micca di Biella), in 10'40"; 2. Perini Mentore (Soc. Pro Vercelli), in 11'5"; 3. Pergandi Battista, di Santhià, in 11'22"; 4. Corniati Pierino; 5. Cominetti Pietro; 6. Bobbiano; 7. Vallania; 8. Bellinelli; 9. Bedendo; 10. Fioravanti; 11. Sarasso; 12. Morsero.

A Cuneo: Perona

Cuneo, 9 mattino.

Nella nostra città si è disputata ieri l'eliminatoria provinciale del G. P. delle Provincie Piemontesi, organizzata dal C. P. della F.I.D.A.L. Si sono presentati al ritrovo ed hanno preso il «via» ventitre giovani, rappresentanti i Fasci giovanili di combattimento di Canale, Roccasparvera, Magliano Alfieri ed Alba ed i Dopolavoro «Sportivo» di Cuneo e «Casalini» di Mondovì. La gara, svoltasi su un percorso di tre chilometri, irti di difficoltà, ha visto una bella vittoria del giovane fascista Perona. Ecco i risultati:

1. Perona Giacomo (F. G. C. Roccasparvera), in 13'55"; 2. Silvestro Michele (id.), in 13'58"; 3. Pasta Gino (Dop. «Sportivo» di Cuneo), in 14'18"; 4. Magliano Vincenzo (F. G. C. Canale); 5. Sandri Mario; 6. Magliano Giovanni; 7. Milano Francesco; 8. Ternavasio Giovanni. Seguono tutti gli altri a brevissima distanza.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato al Fascio giovanile di combattimento di Canale, che ha avuto il maggior numero di concorrenti (sei) classificati in tempo massimo.

A Tortona: Regalli

Tortona, 9 mattino.

A Tortona si è ieri svolta la semifinale provinciale alessandrina del G. P. Provincie Piemontesi, che, disputatasi su un percorso di tre chilometri sulle salite del Castello, ha dato il seguente risultato:

1. Regalli Guerrino, della Pro Valenza di Valenza, che ha percorso i tre chilometri in 14'25"; 2. Gatti Pietro, id. id., in 14'40"; 3. Baldi Ettore, id. id., in 15'; 4. Bozzini Serafino, di Tortona; 5. Ricci Francesco, della Pro Valenza.

L'inglese Vilson ha vinto il cross di Chartres

Parigi, 9 mattino.

L'internazionale scozzese Vilson, uno dei migliori corridori europei di corse campestri, ha vinto nettamente se non con facilità il cross di Chartres, che è e resterà la più grande gara francese della stagione. Era logico che la vittoria toccasse ad un britannico, ma i selezionatori di oltre Manica avevano dichiarato preferire il giovane Hight internazionale inglese, ai suoi compagni Forryan e Webster e agli scozzesi Sutherland e Vilson del «White Harriers».

Ecco i risultati:

1. Vilson (Inghilterra) in 26'33"; 2. Leclerc (Francia) in 26'41"; 3. Lefevre (Francia); 4. Vigneron (Francia); 5. Schroeven (Belgio); 6. Loiseau (Francia); 7. Sutherland (Inghilterra); 8. Marechal (Francia); 9. Bedin (Francia); 10. Leheurteur (Francia); 11. Webster (Inghilterra); 12. Muselet (Francia); 13. Jupin (Francia); 14. Lesaux (Francia); 15. Keller (Francia); 16. Forryan (Francia); 17. Honorez (Belgio); 18. Laforge (Francia); 19. De Let (Francia); 20. Linsen (Belgio).

Nuoto

Il cimento invernale nel Po

Ieri, sul fiume Po, nel tratto prospicente la sede del Dopolavoro Fiat, si è svolto il cimento invernale. Trentuno sono stati i partecipanti al cimento, che ha destato largo interesse ed ha chiuso degnamente la stagione dello sport natatorio. La giuria era composta dal maggiore Vaudano, commissario regionale della Federazione italiana di nuoto, dai signori Giacobi e Merlo, per il Dopolavoro Fiat, e dagli ufficiali del 3.o alpini: Ecco l'elenco dei concorrenti: Guf Torino: Vaudano Nino, Vaudano Guido, Bottinelli Nicola, Bottinelli Ernesto, Bottinelli Gigi; Armida: Canonico Giuseppe, Cannibus; Dopolavoro Fiat: Filotto Aldo, Boccardi Guido, Ramondetti Pierino, Boschi Giuseppe; Scaraglio: Atzori Raffaele, Almesio Giuseppe, Berti Osvaldo; 3.o Alpini, Battaglione Fenestrelle: serg. magg. Vincentelli Nunzio, serg. De Martini Guglielmo, soldati Massazza Edmondo, Chiodo Arrigo, Camino Vittorio, Rosatelli Giuseppe; Battaglione Pinerolo: soldati Coccon Attilio, Caviola Gildo, Cassei Zaverio; Battaglione Exilles: soldati Mutti Mario, Esposito Edoardo, Borghesi Silvano, Pongilupi Atos, Bevilacqua Giovanni; Battaglione Susa.